

# italea



Il viaggio verso le tue radici

# Magazine

# Dove scorre l'identità

NUMERO 10  
[www.italea.com](http://www.italea.com)



# italea



Il viaggio verso le tue radici

## SITI WEB REGIONALI

|  |  |                                                                                  |
|--|--|----------------------------------------------------------------------------------|
|  |  | <a href="http://italeaabruzzo.com">italeaabruzzo.com</a>                         |
|  |  | <a href="http://italeabasilicata.com">italeabasilicata.com</a>                   |
|  |  | <a href="http://italeacalabria.com">italeacalabria.com</a>                       |
|  |  | <a href="http://italeacampania.com">italeacampania.com</a>                       |
|  |  | <a href="http://italeaemiliaromagna.com">italeaemiliaromagna.com</a>             |
|  |  | <a href="http://italeafriuliveneziagiulia.com">italeafriuliveneziagiulia.com</a> |
|  |  | <a href="http://italealazio.com">italealazio.com</a>                             |
|  |  | <a href="http://italealiguria.com">italealiguria.com</a>                         |
|  |  | <a href="http://italealombardia.com">italealombardia.com</a>                     |
|  |  | <a href="http://italeamarche.com">italeamarche.com</a>                           |
|  |  | <a href="http://italeamolise.com">italeamolise.com</a>                           |
|  |  | <a href="http://italeapiemonte.com">italeapiemonte.com</a>                       |
|  |  | <a href="http://italeapuglia.com">italeapuglia.com</a>                           |
|  |  | <a href="http://italeasardegna.com">italeasardegna.com</a>                       |
|  |  | <a href="http://italeasicilia.com">italeasicilia.com</a>                         |
|  |  | <a href="http://italeatoscana.com">italeatoscana.com</a>                         |
|  |  | <a href="http://italeatrentinoaltoadige.com">italeatrentinoaltoadige.com</a>     |
|  |  | <a href="http://italeaumbria.com">italeaumbria.com</a>                           |
|  |  | <a href="http://italeavalledaosta.com">italeavalledaosta.com</a>                 |
|  |  | <a href="http://italeaveneto.com">italeaveneto.com</a>                           |



SITO WEB NAZIONALE

# italea.com

## Sommario

4



**Itinerari Corinaldo**  
Tra i borghi più belli d'Italia, è conosciuto per i "folli" aneddoti che ne hanno puntellato la storia

12



In viaggio  
**"Le Strade più Belle d'Italia"**  
Il progetto è stato presentato alla BIT di Milano alla presenza di Italea

8



**Itinerari Marostica**  
L'antica città murata è lo scenario in cui si disputa una celebre partita a scacchi "viventi"

15



**Sport Da Marciano a DiMaggio**  
Ecco le storie di quattro leggendari atleti americani con origini italiane

11



**Bilancio «Un grande progetto»**  
Luigi Maria Vignali ha fatto il punto su Italea e il Turismo delle Radici

22



**Esperienze Attività da scoprire**  
Dalla "cena con gli antenati" a Trento al laboratorio sul ballo sardo a Cagliari

## News



## Partire? Sì ma con Italea Card

Nell'ambito del progetto è prevista Italea Card: una carta digitale che darà diritto a sconti, agevolazioni e servizi da parte delle aziende partner di Italea.

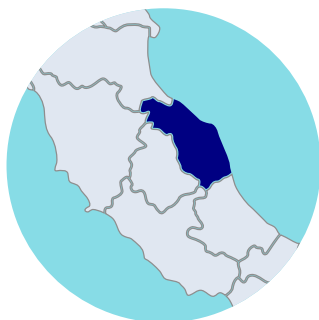
## 2024, un anno da ricordare

Il 2024 è l'Anno delle radici italiane nel mondo, dedicato all'accoglienza dei viaggiatori delle radici, e si presenta come il momento ideale per un viaggio nel Belpaese.

## Ecco cosa vuol dire "talea"

Il nome Italea deriva da "talea", una pratica con cui si consente a una pianta di propagarsi. Recidendone una parte e ripiantandola, le si può dare una nuova vita.

**Corinaldo**  
**MARCHE**



# La santa, il pozzo e la polenta scopriamo il "paese dei matti"

Corinaldo è uno dei borghi più belli d'Italia e il suo fascino deriva anche dai tanti "folli" aneddoti che hanno puntellato la storia secolare

Corinaldo, posizionato in cima a un colle nella provincia di Ancona, è un borgo dall'impianto urbano medievale e rinascimentale, circondato da una intatta cerchia di mura fra le meglio conservate delle Marche, datata 1367. Un borgo che viene soprannominato "paese dei matti" a causa dei numerosi aneddoti che fanno parte della sua storia, come quello della Contesa del pozzo della Polenta, di Scuretto e del cannone di fico. Tutti racconti bizzarri che vale la pena scoprire attraverso le parole degli abitanti. All'interno della città si trovano numerosi ed importanti monumenti, per lo più barocchi e neoclassici: dall'ex convento degli Agostiniani, costruito tra il 1767 e il 1780 su disegno dell'Architetto Gimignani di Corinaldo, al Palazzo Comunale, notevole esempio di architettura neoclassica, passando per i palazzi nobiliari come palazzo Amati, il primo Palazzo Orlandi e la loggia cinquecentesca dentro Palazzo Cesarini Romaldi. Completano la visita al borgo il Teatro Comunale Carlo Goldoni, costruito tra il 1861 e il 1869 in sostituzione del vecchio e non più adeguato Teatro del Sole nascente, la Sala del costume e delle tradizioni popolari, al cui interno sono conservati i "vestiti ducali" del tempo e gli attrezzi per la lavorazione delle stoffe, l'area archeologica di Santa Maria

in Portuno, chiamata così in riferimento al dio romano dei porti Portunus e sulla quale oggi sorge la chiesa di Santa Maria in Portuno, e l'Antico Molino Patregnani, che espone oggetti e strumenti usati per il lavoro quotidiano dei contadini e le macine in pietra del frantoio. Proprio la mezzadria e le radici contadine fanno da sfondo alla tradizione gastronomica locale, fatta di tartufi, formaggi, salumi, olio d'oliva, miele, visciole, passatelli in brodo, maccheroncini di Campofilone, "pecorelle" natalizie e vini come Verdicchio dei Castelli di Jesi, Rosso piceno, Esino e Castelli di Jesi e Verdicchio Riserva. Il patrimonio artistico disseminato nei luoghi di culto, nelle civiche residenze e nella Raccolta d'Arte "Claudio Ridolfi", è vasto e di grande rilevanza. All'esterno delle mura sono visitabili la collegiata di San Francesco, la chiesa di Sant'Anna e il santuario dell'Incancellata. Queste mete di carattere religioso fanno attualmente da leva per il rilancio del turismo spirituale. Ufficialmente nominato Borgo più bello d'Italia nel 2007, Corinaldo nell'autunno 2021, dopo un articolato processo di rivalutazione e valorizzazione, ha deciso di rilanciare proprio il turismo di matrice religiosa, grazie ai suoi dieci itinerari gorettiani. Si tratta di percorsi che raccontano eventi e momenti della vita di



### ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Da vedere Senigallia con il suo lungomare e le sue spiagge. Verso l'entroterra, vale la pena esplorare il Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi, dove si trovano le famose Grotte di Frasassi.



### COME ARRIVARE

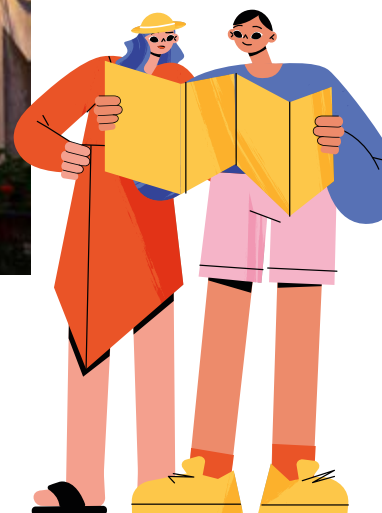
L'aeroporto più vicino è quello di Ancona (Falconara Marittima) che è collegato da un servizio ferroviario diretto con partenza dalla stazione di Castelferretti, situata di fronte allo scalo. La stazione ferroviaria più vicina è quella di Senigallia. In automobile: percorrendo l'autostrada A14, sia da nord che da sud, è possibile uscire al casello di Senigallia e proseguire lungo la SP Corinaldese fino a Corinaldo.



Credit Regione Marche

Santa Maria Goretti, che proprio a Corinaldo trascorse la primissima infanzia. Percorsi che partono da Corinaldo e collegano vari luoghi turistici delle Marche, da Corinaldo a Recanati, Loreto e Urbino, passando per i castelli di Arcevia e Genga, fino alle Grotte di Frasassi e alle meravigliose Colline di velluto. Percorsi che permettono di raggiungere l'eremo di S. Maria di Valdisasso a Valleremita, l'Abbazia di Chiaravalle, il Santuario di Macereto nel Parco Nazio-

nale dei Monti Sibillini e Serra de' Conti, paese che ospita un affascinante museo dedicato alle arti monastiche. Sono sentieri alla riscoperta della spiritualità italiana che vale la pena percorrere in prima persona per mantenerne vive le tradizioni.





**Marostica**  
VENETO

# Marostica, l'antica città murata che gioca a scacchi con la storia

C'è una vicenda del XV secolo dietro la celebre partita a personaggi viventi che si disputa a settembre nell'ormai iconica Piazza Castello

Marostica, borgo veneto nella provincia di Vicenza, adagiato sulla fascia pedemontana che si estende dall'Astico al Brenta, ha una lunga storia che inizia in epoca preromana. La presenza paleoveneta nella zona, infatti, è testimoniata nella vicina Bassano dalla necropoli di Angarano (XIII-VII sec. a.C.). Furono i romani a fortificare l'insediamento sul Monte Pauso, con lo scopo di controllare il territorio circostante. Di epoca romana, secondo una tradizione leggendaria, è la Pieve di S. Maria, detta anche Domo (I secolo d.C., anche se è più probabile IV sec. d.C.). Dopo le burrascose vicissitudini delle invasioni barbariche, che videro dominare ostrogoti, longobardi, franchi e ungari, nel 1311 Marostica passò ai Della Scala di Verona. Questi ultimi decisero di edificare le due costruzioni civili e militari più significative della città, come conseguenza delle lotte contro i padovani: il Castello Inferiore, detto anche Castello Da Basso, ed il Castello Superiore sul Monte Pausolino, costruito sui resti di una precedente torre di cui si ha notizia in documenti duecenteschi. Le mura difensive

dai suggestivi rivellini e torrioni, invece, sono posteriori alla costruzione dei due Castelli e vennero iniziate il 1° marzo 1372. Con gli Scaligeri, dunque, Marostica assume il volto attuale di città fortificata in modo possente, razionale ed ordinato. La dominazione veneziana tra 1404 e 1797 (anno della conquista di Napoleone), vede il borgo arricchirsi di edifici religiosi: nel 1450 e nel 1486 vengono erette rispettivamente la Chiesa di S. Marco e la Scoletta del SS. Sacramento, quest'ultima proprio di fronte alla Chiesa di S. Antonio Abate (risalente all'età del dominio scaligero). Viene edificata anche la Chiesa di S. Gottardo, mentre la Pieve di S. Maria,

il Domo, viene restaurata e ampliata. Ma la costruzione più importante che viene a cadere proprio negli ultimi anni del Quattrocento è il famoso Convento di S. Sebastiano, di cui tuttora si vedono le vestigia. Nel 1510, poi, i Domenicani portarono a termine la costruzione della chiesa e del Convento di S. Rocco nell'attuale Borgo Panica, ad ovest della città, ora chiesetta dell'Ospedale Civile. Bisogna infine ricordare la Chiesa dei Carmini (1618-19), che viene a completare la serie degli edifici religiosi entro la cerchia muraria. Da vedere anche la Piazza Castello, delimitata a sud dal Castello Inferiore, a nord dal palazzo del Doglione e ai lati da palazzi e lunghi portici. Essa fornisce una location perfetta per la famosa Partita a Scacchi a personaggi viventi che si svolge la seconda settimana di settembre degli anni pari, ispirata ad una vicenda che si vuole ambientata nel 1454, una tradi-



A destra, una spettacolare veduta dell'alto della partita di scacchi a personaggi viventi. In basso, le tipiche ciliegie di Marostica I.G.P.



zione che riprese vita nel 1923 per iniziativa degli studenti universitari Mirko Vucetich e Francesco Pozza. Meritano una visita anche le due testimonianze della Grande Guerra: il Comando-Tappa a Vallonara, frazione di Marostica, dove sostò anche la famosa Brigata Sassari, e la postazione militare italiana sulla cima del Monte Agù. Ma a rendere affascinante Marostica sono anche le sue radici culturali, come quelle della transumanza (testimoniata anche dall'Ecomuseo della paglia e della Tradizione Contadina), oppure la raccolta della tipica Ciliegia di Marostica I.G.P., punta di diamante dell'agricoltura locale. Tutti segni della passata civiltà contadina, che si aggiungono alle "masiere" (muri a secco) e agli antichi sentieri rurali celebrati dall'Antica Fiera di San Simeone nell'ultimo weekend di ottobre.



#### ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Da vedere il Villaggio preistorico Monte Corgnon. Per gli amanti del rafting, è l'occasione di affrontare il fiume Brenta a partire dal borgo di Campolongo sul Brenta.



#### COME ARRIVARE

Gli aeroporti più vicini sono l'Aeroporto Antonio Canova di Treviso (52 km) e l'Aeroporto Marco Polo di Venezia (90 km). In treno, le stazioni di riferimento sono Bassano del Grappa e Vicenza. In automobile da Roma: prendere E35, A1 var - Variante di Valico, A1/E35, A13 e A31 in direzione SP111 a Mason vicentino, prendere l'uscita Colceresa/Pianezze/Marostica da Superstrada Pedemontana Veneta, seguire SP111 e SP248 in direzione di Viale Stazione a Marostica.

**italea**



Il viaggio verso le tue radici



## Muro Lucano BASILICATA

Il "borgo presepe" in provincia di Potenza si staglia sullo splendido scenario della Valle del Marmo Platano, in cima a uno sperone di roccia calcarea

# Viaggio a Muro Lucano tra sapori antichi e natura

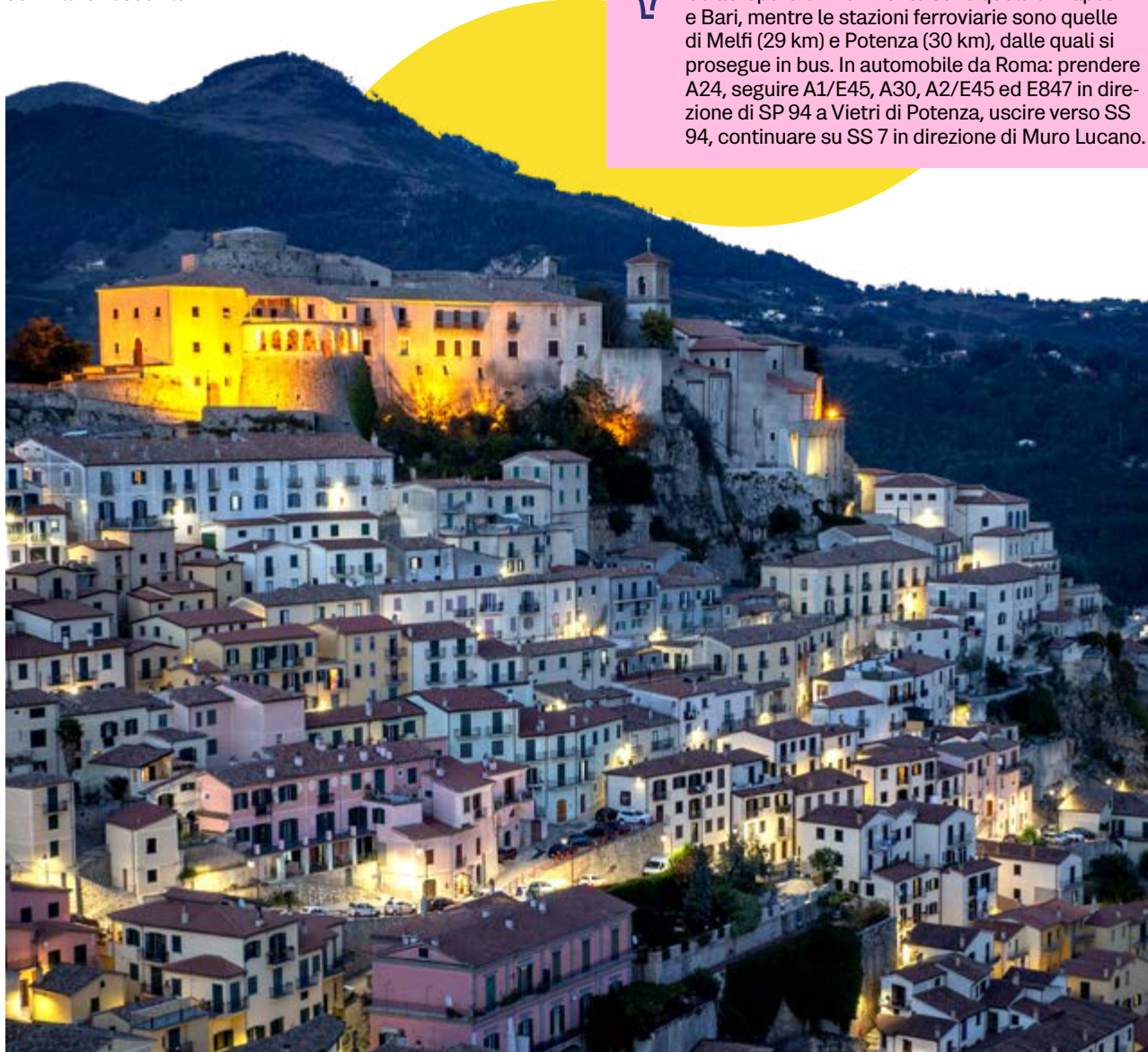
Muro Lucano, in provincia di Potenza, è noto come "borgo presepe" per la struttura urbanistica costruita su uno sperone di roccia calcarea, in cui appare in tutta la sua fiabesca e suggestiva bellezza. A fare da sfondo è lo scenario naturalistico della valle del Marmo Platano, dove secondo la leggenda è stata combattuta la leggendaria battaglia tra Annibale e Marcello, nel 210 a.C., proprio lì dove sono stati rinvenuti i resti di mura megalitiche e i ruderi di un monastero basiliano. Il primo centro abitato probabilmente fu il municipio romano di Numistro, mentre al termine del dominio romano si sono succedute diverse dominazioni: dai longobardi ai normanni, sotto i quali (1050) il borgo venne eretto a sede di diocesi, seguiti dalla presenza angioina e poi aragonese. Tra i vicoli storia e religione s'intrecciano, in questo paese che ha dato i natali a San Gerardo Maiella (Muro Lucano, 1726 - Materdomini, 1755), patrono della Basilicata, e dove ha trovato la morte nel 1382, all'interno del castello, la Regina Giovanna I di Napoli.



Nel suo centro storico si riflettono le varie fasi storiche che lo hanno attraversato, dal quartiere Pianello, il più antico e in cui sopravvive l'influenza romana, al punto più alto, dove forte è l'impronta medievale testimoniata dal monumentale castello del IX secolo. Nel rione Pianello, il più antico del borgo, si trova la casa natale (1726) di San Gerardo Maiella, nel tempo trasformata in una casa-cappella a lui dedicata. Tra gli altri luoghi che ricostruiscono l'infanzia del santo e ne mantengono vivo il ricordo si distingue la chiesa della Madonna di Capodigiano (XII-XIII secolo), che, secondo una leggenda, il santo da bambino raggiungeva per venerare la statua della Vergine. Per quanto riguarda il patrimonio religioso, interessanti sono il convento di Sant'Antonio, con annessa chiesa di Sant'Andrea Apostolo (XV secolo), la chiesa di San Marco Evangelista (XVI secolo), la chiesa della Madonna del Soccorso (XVII secolo) e la chiesa della Madonna della Neve (XVI secolo). Attigua al castello medievale svetta la Cattedrale di San Nicola risalente ai secoli XII e XIII che, a causa di numerosi terremoti, ha subito vari interventi di restauro che ne hanno mutato l'originario aspetto di chiesa rupestre. Il ruolo di conservare le radici culturali, in virtù dello stretto rapporto degli abitanti con le tradizioni religiose, spetta a religione e cucina tradizionale. Nel primo caso, spicca la festa patronale dedicata a San Gerardo Maiella a inizio settembre,



un momento molto atteso nel borgo, mentre nel secondo caso vale la pena partecipare alla Sagra della Patata di Montagna, che si tiene a metà settembre. In entrambi i casi, l'occasione è perfetta per assaggiare i sapori che arricchiscono le tavole delle case di Muro Lucano, il cui protagonista è il tartufo, il cosiddetto "diamante" della cucina lucana. Sono da assaggiare anche lagane e fagioli, cavatelli con la mollica e tagliolini con il latte, acquasale, patate e fagioli, dolci con le castagne e la "cuccia" a base di legumi e granturco. In conclusione della visita, vale la pena esplorare il territorio di Muro Lucano, tra paesaggi affascinanti, grotte note anche in dialetto come "vucculi", cioè "botole" o "nascondigli", e siti archeologici nella vallata, come in località Raia S. Basilio dove sorgeva l'antica Numistro, le cui tracce sono raccolte nel Museo Archeologico Nazionale di Muro Lucano nell'ex seminario vescovile.



#### ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Per chi cerca trekking e natura, c'è il Parco Regionale Monti Picentini. Tra i borghi vicini da vedere, meritano la visita San Fele e Melfi.



#### COME ARRIVARE

Gli aeroporti di riferimento sono quelli di Napoli e Bari, mentre le stazioni ferroviarie sono quelle di Melfi (29 km) e Potenza (30 km), dalle quali si prosegue in bus. In automobile da Roma: prendere A24, seguire A1/E45, A30, A2/E45 ed E847 in direzione di SP 94 a Vietri di Potenza, uscire verso SS 94, continuare su SS 7 in direzione di Muro Lucano.

## Prosegue il viaggio alla scoperta delle nostre radici

Ecco il decimo numero del magazine dedicato al Turismo delle radici. Continua il viaggio in tutte le Regioni italiane alla scoperta delle meraviglie presenti negli oltre 800 Comuni che fanno parte del progetto Italea.

## Ciclismo

La Corsa Rosa 2025 partirà con una tappa da Durazzo a Tirana prima di spostarsi nel nostro Paese

# Dal cuore dell'Albania a Roma: il Giro d'Italia tra storia e grandi sfide

«Stiamo puntando molto sulla diplomazia dello sport, per promuovere attraverso il giro le bellezze italiane meno conosciute. Abbiamo in corso il progetto del Turismo delle Radici, il programma dedicato agli italo-discendenti che vogliono tornare in Italia a riscoprire i loro luoghi d'origine, e il Giro è uno strumento utilissimo per fare conoscere Italia meno nota al grande pubblico». Queste le parole del ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Antonio Tajani, è intervenuto il 13 gennaio alla presentazione del percorso del Giro D'Italia e Giro D'Italia Women 2025 all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

La Corsa Rosa partirà dall'Albania e toccherà tre tappe nel paese: Durazzo, Tirana e Valona. «Per noi è un'occasione per presentare le bellezze del nostro Paese e per attrarre ancora di più gli italiani verso l'Albania. Solo negli ultimi anni abbiamo visto una crescita enorme: nel 2023 siamo arrivati a 800mila visitatori italiani. Nel 2024 abbiamo toccato quota 1,3 milioni, e speriamo che aumentino ancora», ha commentato il primo ministro albanese Edi Rama. Presente anche il sindaco di Roma Roberto Gualtieri: «Per noi è una grandissima gioia perché rilanciamo e rafforziamo il rapporto tra Roma e il Giro - ha detto il primo cittadino - È la 50ª volta che una tappa della Corsa Rosa passa a Roma, la settima volta che finisce nella Capitale e la terza consecutiva che finisce qui. È bellissimo che parta a Durazzo in Albania e finisca a Roma, una continuità storica molto evocativa. Questi eventi portano un grande indotto, ma non è solo economico. Il percorso passerà per la nuova Piazza Pia, per il nuovo Lungotevere. Passerà per i luoghi nuovi del Giubileo».

Il Giro d'Italia 2025 si preannuncia come un'edizione spettacolare, con un percorso vario e ricco di sfide che metteranno alla prova gli atleti. Previste 2 prove a cronometro, 6 tappe dedicate ai velocisti, 8 frazioni di media montagna e 5 di alta montagna. Dettaglio distintivo di questa edizione è la presenza di 38 chilometri di sterrato: 30 di strade bianche, che caratterizzeranno il finale della suggestiva tappa con arrivo a Siena in Piazza del Campo, e 8 sul mitico Colle delle Finestre. Quest'ultimo, con i suoi 2.178 metri di altitudine, sarà per la terza volta nella storia del Giro la Cima Coppi, ovvero il punto più alto del percorso, collocato strategicamente nella penultima tappa. Tra gli omaggi alla tradizione

ciclistica, spiccano il Passo del Mortirolo, scelto come Montagna Pantani, e la Tappa Bartali, che unirà Gubbio e Siena in un tracciato dal sapore storico.

L'itinerario si apre con la partenza oltreconfine in Albania, con una tappa inaugurale tra Durazzo e Tirana, seguita da una breve cronometro individuale sempre nella capitale albanese. Da qui, il Giro si sposterà verso l'Italia, attraversando le regioni del sud con tappe spettacolari che toccheranno località come Alberobello, Matera e Napoli. La corsa proseguirà verso il centro Italia, passando per Castel di Sangro, Gubbio e Siena, prima di raggiungere le strade della Toscana, dove una cronometro tra Lucca e Pisa promette di rimescolare le carte in classifica. Il nord Italia sarà teatro di tappe impegnative che attraverseranno l'Emilia-Romagna, il Veneto, il Friuli e il Trentino, culminando con scalate come quelle di Asiago, Bormio e Sestriere. L'ultima tappa si concluderà a Roma, regalando un finale iconico tra le bellezze della Città Eterna.



In alto, tutti i dettagli del percorso e delle tappe del Giro d'Italia 2025

## Focus

Luigi Maria Vignali ha fatto il punto sull'Anno del Turismo delle Radici e sull'iniziativa Italea



# «Un grande progetto per riconnettere gli italiani nel mondo»

«Un grande progetto del Ministero degli Esteri per gli italiani all'estero». Luigi Maria Vignali, direttore generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale sintetizza così il progetto del Turismo delle radici. Lo ha fatto di recente anche in occasione della tavola rotonda "L'Italia che vogliamo: giovane, dinamica e inclusiva" che si è tenuta a Roma e che ha chiuso i lavori del convegno "Migrazione da fenomeno sociale a fattore identitario" promosso dall'Inps e dalla Fondazione Migrantes.

Al centro del dibattito i temi dei flussi migratori con particolare riferimento alle conseguenze in ambito pensionistico. E poi i rientri, le comunità italiane all'estero e le differenze tra l'emigrazione di ieri e di oggi. E proprio a proposito di legami e di rientri Vignali ha fatto un bilancio su una iniziativa alla quale la Direzione che presiede ha dedicato un impegno eccezionale nel 2024, Anno delle radici italiane nel mondo, ovvero il Turismo delle radici: «Abbiamo creato o, meglio, abbiamo sistematizzato un modello di turismo che sì, c'era da sempre, perché sono stati tanti gli italiani – anche famosi, in passato – che sono tornati in Italia a visitare i luoghi d'origine. Ma attenzione: noi l'abbiamo reso sistematico, cioè, abbiamo creato sul territorio una rete di esperti, di guide, abbiamo costituito 20 gruppi regionali e coinvolto più di 800 comuni italiani». Vignali ha ricordato poi le iniziative in Italia e nel mondo organizzate da Italea «a cui hanno partecipato migliaia» di persone: «I numeri che abbiamo ci dicono che circa 500.000 persone hanno partecipato ai nostri eventi in Italia. Ma abbiamo presentato il progetto anche all'estero dove abbiamo proposto un'offerta turistica che non esisteva, un'offerta variegata, un viaggio esperienziale, emo-

zionale. Perché fare un viaggio delle radici oggi non significa solo andare nel piccolo borgo, nel piccolo paesino dell'entroterra a riscoprire la casa dei propri antenati. Si tratta, invece, di vivere un'esperienza unica che va dai corsi di lingua italiana, alla scoperta della cucina, dell'artigianato, della natura e di tante, tante altre opportunità che il nostro bellissimo Paese offre. All'estero sono stati organizzati grandi eventi: a Toronto, San Paolo, Buenos Aires, New York, Melbourne. Sono stati appuntamenti – ha continuato Vignali – che hanno coinvolti un milione e mezzo di persone: abbiamo avuto una grande risposta e adesso aspettiamo di vedere quale sarà l'impatto». Ora, infatti, si guarda al futuro: «Noi ci aspettiamo tra il 2024 – Anno delle radici italiane nel mondo – e il 2026, circa 5 milioni di presenze supplementari in Italia legate al turismo delle radici, con un miliardo di spesa turistica sul territorio e con un indotto di 5 miliardi di euro». Il turismo delle radici, ha infine concluso Vignali «è un programma importante che serve all'Italia e serve anche a riconnettersi agli italiani all'estero».



# italea



Il viaggio verso le tue radici

Luigi Maria Vignali, direttore generale per gli Italiani all'estero e le Politiche migratorie del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale

## Sinergia

Il progetto è stato presentato alla BIT di Milano, dove ha "incontrato" Italea



# Con "Le Strade più Belle d'Italia" arriva un nuovo modo di viaggiare

Il 10 febbraio, alla BIT di Milano, è stato presentato "Le Strade più Belle d'Italia", un progetto promosso da Italy Discovery in collaborazione con Countryside e I Borghi più Belli d'Italia, con il supporto del Ministero del Turismo, della Regione Lombardia e di Anci. L'iniziativa punta a valorizzare il viaggio stesso come esperienza, tracciando itinerari che esaltano paesaggio, storia e cultura. Il primo percorso inaugurale parte da Lovere attraversa la Val Camonica e arriva a Teglio, in Valtellina, accompagnando idealmente verso le Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026.

Alla presentazione, moderata da Fabrizio Santori, hanno partecipato esponenti del turismo e della cultura. L'Assessore Barbara Mazzali ha sottolineato l'importanza di valorizzare anche i territori periferici, mentre Barbara Casagrande, segretario generale del Ministero del Turismo, ha evidenziato la sostenibilità dell'iniziativa. Giovanni Maria De Vita, consigliere di Ambasciata e responsabile del Progetto "Turismo delle Radici" presso la Direzione Generale Italiani all'Estero del Ministero Affari esteri e Cooperazione internazionale, ha collegato il progetto al Turismo delle Radici, sottolineando il valore affettivo e storico per gli italiani all'estero. «Il turismo dei cammini e delle strade è, al pari del turismo delle radici, lento ed è proprio quello che porta le persone a relazionarsi con i territori, a vivere e scoprire le piccole realtà. Ottanta milioni di persone nel mondo che hanno origini italiane sentono il desiderio di riconnettersi con i luoghi delle loro origini. Tutti loro vorrebbero rivedere le località di cui hanno sempre sentito parlare dai nonni, dai genitori. Il turismo delle radici e delle strade non prevede la costruzione di grandissimi alberghi ma mira a preservare il patrimonio immobiliare, delle tradizioni, delle culture e dello stile che gli italiani all'estero vogliono scoprire». Il ruolo strategico



A sinistra, Giovanni Maria De Vita, consigliere di Ambasciata e responsabile del Progetto "Turismo delle Radici" presso la Direzione Generale Italiani all'Estero del Ministero Affari esteri e Cooperazione internazionale

degli enti locali è stato evidenziato da Vincenzo Santoro di Anci, mentre Simona Tedesco, direttore di Dove, ha ribadito l'importanza della comunicazione. Le conclusioni sono state affidate a Loubna El Bhara, vicepresidente di Italy Discovery, che ha presentato la piattaforma digitale dedicata al progetto. Un portale interattivo pensato per il turismo nazionale e internazionale, che permetterà di esplorare virtualmente i percorsi, fornendo contenuti multimediali e informazioni dettagliate su itinerari, punti di interesse e servizi disponibili lungo il cammino.

## Trend

Firenze ha ospitato  
un convegno  
sulle potenzialità  
del settore



## Ecco chi è il "viaggiatore che torna alle origini" secondo SWG

Viene da lontano, ma l'Italia è sempre stata nel suo cuore. Ha tra i 40 e i 60 anni, vive in Nord America, Sud America, Australia o Europa ed è un discendente di emigrati italiani. Torna nel nostro Paese per un viaggio che è molto più di una vacanza: è un ritorno alle origini, un percorso carico di emozioni che lo porta a scoprire i borghi, le case e le strade percorse dai suoi antenati. È il "rootista", ovvero il "turista delle radici", così come delineato dall'indagine condotta da SWG per Confcommercio-Imprese per l'Italia. Questo particolare tipo di viaggiatore resta in media 12-15 giorni nel nostro Paese, con un budget fra i 3.000 e i 5.000 euro comprensivo di volo, soggiorno, pasti, trasporti e attività. Viaggia in coppia o in famiglia e privilegia soggiorni in piccoli hotel, B&B o case vacanza nei borghi di origine. Vuole esperienze autentiche, dalla visita ai luoghi dove tutto è iniziato all'enogastronomia tipica, e spesso si affida a percorsi organizzati per ricostruire il passato della propria famiglia.



# Dalla Toscana un nuovo slancio per il Turismo delle Radici

Sempre più persone nel mondo cercano di tracciare le linee della propria genealogia, ritornando nei luoghi d'origine delle proprie famiglie. Una tendenza che diventa opportunità perché il Turismo delle Radici rilancia territori in crisi, contrasta il fenomeno dello spopolamento, genera introiti e sostiene l'occupazione. Oggi riveste un'importanza cruciale per l'Italia dove l'operazione Turismo delle Radici è entrata nel vivo con Italea, il programma lanciato dal Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale all'interno del progetto PNRR e finanziato da NextGenerationEU. Il Turismo delle Radici «può essere anche una risposta all'overtourism: chi viene è interessato a vivere un'esperienza diversa. Viene per visitare i nostri piccoli borghi ma anche per vivere le tradizioni e abitudini di quei luoghi di cui tanto ha sentito parlare attraverso i ricordi delle generazioni che lo hanno preceduto», ha affermato Giovanni Maria De Vita, responsabile del Progetto, intervenuto a Firenze al convegno "Turismo delle radici. Riscoprire le origini, valorizzare le tradizioni, connettersi al futuro" organizzato da Italea Toscana e Confcommercio Toscana. Valorizzare il turismo delle radici «significa rafforzare la capacità attrattiva del nostro Paese – ha sottolineato Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana – Sono pienamente convinto che il turismo, in tutte le sue forme, sia un motore fondamentale della nostra economia e della sua valorizzazione. Tuttavia, il Turismo delle Radici non deve essere considerato solo un segmento di questa dimensione turistica, ma qualcosa di molto più importante». «Questo tipo di tu-



rismo ci sta molto a cuore perché è un turismo consapevole, estremamente interessato a conoscere la storia, la cultura di un luogo: un aspetto che ci coinvolge», ha detto Aldo Cursano, presidente di Confcommercio Toscana. Renato Mattioli, vicedirettore Generale Confcommercio Imprese per l'Italia, ha sottolineato la rilevanza del Progetto e l'importanza di «lavorare insieme: l'unica chiave di lettura che ci permette di crescere». «I legami profondi degli italodiscendenti con l'Italia «si sono mantenuti forti. Il principio – ha chiosato Leonardo Marras, Assessore Economia e Turismo della Regione Toscana – è mantenere viva questa cultura, affinché possa favorire il ritorno».

## La mostra

In occasione del Giubileo  
è stato presentato il percorso  
espositivo "En Route"

# Il viaggio come ritorno la Biblioteca Vaticana celebra il pellegrinaggio dell'anima

In occasione del Giubileo 2025, dal 15 febbraio al 20 dicembre 2025, la Biblioteca Apostolica Vaticana dedica una mostra al viaggio come esperienza di scoperta e ritorno alle radici. "En route" esplora il tema attraverso un fondo recentemente ritrovato: la collezione Poma.Periodici, un archivio di oltre 1.200 giornali provenienti dai cinque continenti, raccolti dal diplomatico Cesare Poma. Tra questi, spicca la storia di "En route", un periodico nato per raccontare il giro del mondo di due giornalisti francesi tra il 1895 e il 1897. Accanto a loro, la mostra dà spazio alle imprese di donne dell'Ottocento che sfidarono convenzioni e confini, intraprendendo viaggi solitari.

Ad arricchire il percorso espositivo, tre artisti contemporanei traducono il senso del viaggio in linguaggi creativi. Il cantautore Lorenzo Jovanotti Cherubini racconta il suo pellegrinaggio personale attraverso musica, scritti e oggetti simbolici, mentre l'illustratrice Kristjana S Williams rielabora i viaggi di Poma in un universo visivo sognante. Maria Grazia Chiuri, direttrice artistica di Dior, riflette sul legame tra abito e movimento, sottolineando il potere della moda di accompagnare il corpo nell'esplorazione del mon-



do. La mostra si conclude con Mappa di Alighiero Boetti, un'opera che rappresenta il viaggio come esperienza universale di connessione tra culture. Il progetto, sostenuto da Maison Dior e dalla famiglia Galateri di Genola e di Suniglia, prevede anche la digitalizzazione del fondo Poma.Periodici, rendendolo accessibile a tutti.

"En route" non è solo una celebrazione del viaggio, ma una riflessione sul ritorno: un percorso che non è mai solo fisico, ma anche interiore, tra memoria, identità e riscoperta delle proprie radici.



In pagina, alcune  
opere esposte nella  
mostra "En Route"



## Sport

Ecco le storie di quattro  
legendari atleti americani  
con origini nel nostro Paese

# Cuore italiano, successo statunitense

Gli Stati Uniti hanno visto nascere alcune delle più grandi leggende sportive della storia, molte delle quali di origini italiane. Atleti che, con il loro talento, la loro determinazione e il loro spirito competitivo, sono riusciti a conquistare il palcoscenico mondiale. La loro presenza ha avuto un impatto decisivo nello sport, segnando non solo le epoche, ma anche la cultura sportiva globale. Oggi, ripercorriamo le storie dei grandi sportivi italo-americani che hanno lasciato un segno indelebile nel panorama internazionale.

### Joe DiMaggio

#### Il mito del baseball

Joe DiMaggio, soprannominato "Joltin' Joe", è uno dei più grandi baseball player di tutti i tempi. Nato a Martinez, California, da genitori italiani, DiMaggio giocò per i New York Yankees dal 1936 al 1951. La sua carriera è costellata di successi: 9 titoli di campione della World Series e 3 premi MVP (Most Valuable Player). Ma il suo record più leggendario è la striscia di 56 partite consecutive con almeno una valida, che resiste ancora oggi come uno dei più inarrivabili nel baseball. La sua figura è diventata sinonimo di classe ed eleganza, ed è stato un simbolo per la comunità italo-americana.



### Rocky Marciano

#### Il campione dei pesi massimi

Rocky Marciano è un altro gigante dello sport italo-americano. Nato a Brockton, Massachusetts, nel 1923, Marciano divenne il campione del mondo dei pesi massimi, mantenendo un record imbattuto di 49 vittorie e 0 sconfitte. La sua forza, il suo spirito di combattimento e la sua determinazione lo resero una leggenda del pugilato, un atleta che non si arrendeva mai e che sfidava ogni limite. Marciano è considerato uno dei più grandi pugili di tutti i tempi e ha lasciato una traccia indelebile nel cuore degli appassionati di boxe.



### Vince Lombardi

#### Il leggendario allenatore di football americano

Vince Lombardi è uno dei nomi più iconici nella storia del football americano. Nato a Brooklyn, New York, da una famiglia di origini italiane, Lombardi divenne un allenatore leggendario della National Football League (NFL), prima come capo allenatore dei Green Bay Packers e successivamente dei Washington Football Team. Sotto la sua guida, i Packers vinsero 5 campionati NFL in 9 anni, e Lombardi è ricordato non solo per il suo successo, ma anche per la sua capacità di ispirare i suoi giocatori con un'immensa passione per il gioco. Il trofeo del Super Bowl porta il suo nome in suo onore.



### Mario Andretti

#### Il supercampione delle corse automobilistiche

Mario Andretti è una delle figure più importanti del motorsport, una vera e propria icona delle corse automobilistiche. Nato in Italia ma cresciuto negli Stati Uniti, Andretti è stato campione del mondo di Formula 1 nel 1978 e ha vinto anche la celebre Indianapolis 500 nel 1969.

La sua carriera è stata segnata da una versatilità incredibile, avendo ottenuto successi in diverse categorie di corse, dalla Formula 1 alla NASCAR. Con un talento innato e una capacità di adattarsi a diverse situazioni, Andretti è stato un pioniere delle corse automobilistiche moderne.



**Sistema Paese**  
Farnesina e CONI  
sono da tempo partner  
in eventi e incontri

## La diplomazia dello sport promuove le radici italiane

La diplomazia dello sport per promuovere il turismo delle radici. A Celano, in Abruzzo, è andata in scena la cerimonia di apertura della terza edizione del Trofeo CONI Winter, alla quale ha partecipato anche Luigi Maria Vignali, direttore generale per gli Italiani all'estero della Farnesina. Il Ministero degli Esteri e il CONI sono da tempo partner per la diffusione della cultura e della pratica sportiva, della promozione del Sistema Paese attraverso la realizzazione di incontri ed eventi sportivi a favore delle Comunità Italiane all'Estero come la Giornata Nazionale dello Sport e, appunto, il Trofeo CONI.

«Il Ministero degli Esteri e il CONI sono da tempo partner per promuovere l'Italia e le sue eccellenze attraverso quella che noi chiamiamo la diplomazia dello sport. Tramite il Trofeo CONI promuoviamo anche il Turismo delle Radici. Significa invitare tanti italiani all'estero e i loro discendenti a visitare i luoghi da cui partirono, compreso l'Abruzzo. Ci sono 830 comuni che hanno aderito, 47 sono in Abruzzo e siamo contenti di essere qui. Grazie per questo partenariato», ha detto Vignali. «Siamo entusiasti e orgogliosi – ha aggiunto il sindaco di Celano Settimio Santilli – Questo evento celebra lo sport e unisce la comunità in un abbraccio di calore e passione in onore dei suoi valori. Amicizia e sana competizione: lo sport è molto più di un semplice gioco, è un linguaggio universale che parla di sacrificio, determinazione e lavoro di squadra. L'importanza di questo evento va ben oltre la competizione sportiva».

Marco Marsilio, presidente della Regione Abruzzo, ha poi dichiarato: «Siamo fieri, orgogliosi, felici di ospitarvi. Abbiamo scommesso sullo sport come veicolo di promozione del territorio. Sport vuol dire sano stile di vita: stare bene insieme, crescere insieme, perdere, vincere e superare i propri





In questa pagina  
e nella precedente  
le immagini della  
presentazione  
del Trofeo CONI  
Winter



miti». Presenti anche i Sindaci dei comuni abruzzesi coinvolti nell'organizzazione del Trofeo CONI Winter 2024, Silvia Marrara (Ufficio Sport Ministero Esteri) e Mico Licastro, DELEGATO della Comunità Italiana all'Esteri CONI negli Stati Uniti. Proiettato in chiusura degli interventi un video saluto del presidente del CONI Giovanni Malagò, impegnato a Cortina per la visita del Comitato

Olimpico Internazionale (CIO) nel percorso di avvicinamento ai Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026: «C'è un cordone ombelicale tra il Trofeo CONI Winter e Milano Cortina 2026. È un anticipo, è un prologo. È un evento che racconta attraverso i ragazzi under 14 la voglia, il desiderio di promuovere le discipline invernali di neve e ghiaccio con le persone che saranno coinvolte per ammirare, tifare, seguire i propri idoli dei Giochi Olimpici».



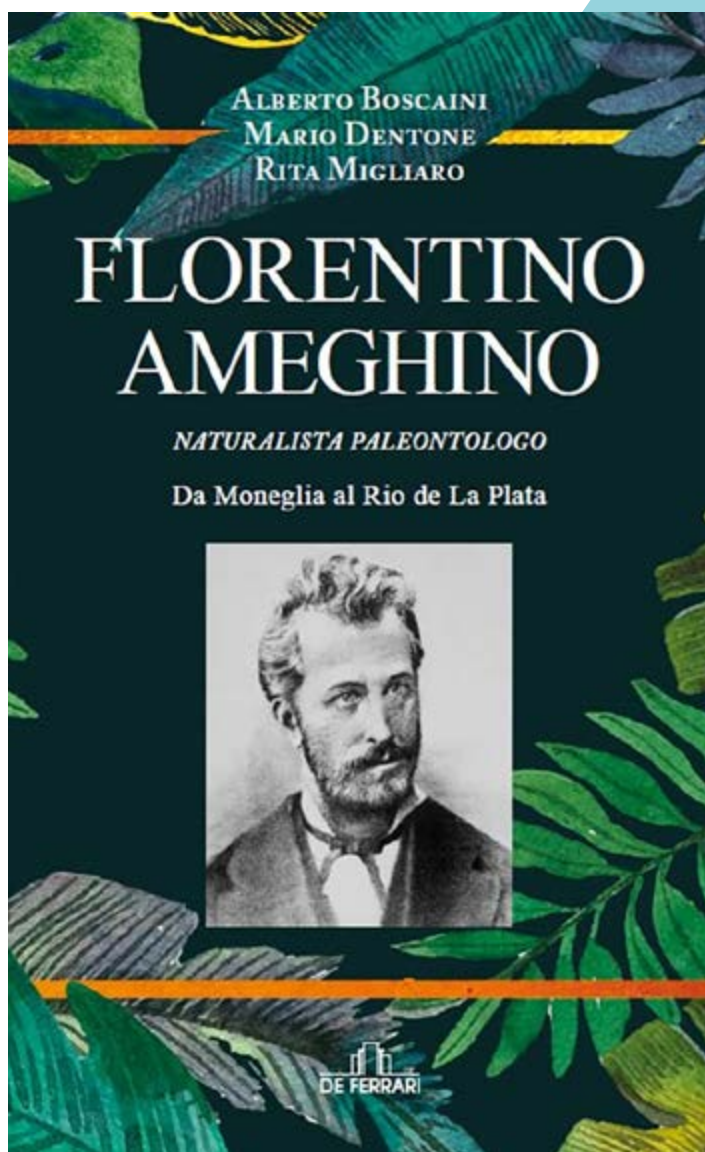
## Il libro

È stato uno dei maggiori paleontologi dell'Ottocento: nato a Moneglia, nel genovese, emigrò in Argentina. Ora un libro ne racconta la vita.

# Dalla Liguria alla Luna la straordinaria storia di Florentino Ameghino

Florentino Ameghino è stato il più importante studioso di scienze naturali che l'Argentina abbia avuto e uno dei maggiori paleontologi dell'epoca. Aveva origini italiane: era nato a Moneglia, provincia di Genova, il 19 settembre 1853. La storia del convinto evoluzionista originario della Liguria ed emigrato in Argentina a metà Ottocento è diventata ora un libro che è stato presentato nei primi giorni del nuovo anno a Genova e a Sestri Levante.

Il volume "Florentino Ameghino. Naturalista Paleontologo. Da Moneglia al Rio de La Plata", che racconta la vita e l'opera del celebre scienziato italo-argentino è stato prima presentato lo scorso 3 gennaio a Palazzo Fiaschi, a Sestri Levante e in seconda battuta il 22 gennaio al Museo dell'Emigrazione Italiana di Genova. In entrambe le occasioni erano presenti i tre autori del volume: Alberto Boscaini, ricercatore italiano residente a Buenos Aires, che da anni approfondisce lo studio dell'enorme contributo di Ameghino alla paleontologia e alla conoscenza dei fossili e degli animali estinti tra la Patagonia e la Terra del Fuoco; Rita Migliaro, che ha ricostruito la storia dell'infanzia di Ameghino, nato nel settembre del 1853 nella frazione di San Saturnino a Moneglia, e il successivo trasferimento della sua famiglia in Argentina; Mario Dentone, che ha





A sinistra,  
Florentino  
Ameghino  
In alto,  
un'ammonite  
e un trilobite

indagato il legame della famiglia Ameghino con la città di Genova e il contesto storico della Liguria del tempo. Naturalista, zoologo, paleontologo e antropologo Florentino Ameghino è stato a lungo ritenuto nato in Argentina: si scoprì da un documento scritto di suo pugno e venuto alla luce nel 2020 che il suo luogo di nascita era in realtà Moneglia, comune della Liguria all'epoca facente parte del Regno di Sardegna.

«Tutto nacque da quel cognome, Ameghino, che non lascia possibilità di equivoco: se a Moneglia e dintorni lo senti, dici subito: "Viene dal Bracco". Se poi su Internet e sulle en-

ciclopedie scopri che è nato in Argentina, provi ugualmente un pizzico di orgoglio pensando che comunque - padre, nonno o bisnonno - la sua gente in qualche epoca è partita dall'Italia», si legge sul sito della casa editrice De Ferrari che ha pubblicato il testo. Nel libro si scoprirà la vita di Florentino Ameghino, gloria dell'Argentina, scienziato e genio che si permise di controbattere Charles Darwin sulle origini delle specie e degli animali estinti, al quale in Argentina sono dedicate città e laghi, che ha dato nomi a minerali e un cratere sulla Luna. una vita partita da Moneglia, piccola frazione contadina di Genova. E persino Papa Francesco si è compiaciuto di questo suo conterraneo. Però anche nostro.

## La storia

L'attore italo-americano è approdato al cinema hollywoodiano partendo da un piccolo paese sullo Ionio



# Dalla Calabria agli Usa: la vita da film di Mario Corry

Mario Corry, nato Mario Coccari a Sant'Andrea Apostolo dello Ionio, in Calabria, incarna la fusione tra due mondi: le radici italiane e il sogno americano. La sua storia attraversa il sacrificio dell'emigrazione, il successo nella ristorazione e l'approdo nel mondo del cinema.

Negli anni Cinquanta, quando Mario aveva un anno e mezzo, la sua famiglia emigrò negli Stati Uniti in cerca di un futuro migliore. A New York, nel quartiere di Prospect Heights a Brooklyn, trovarono accoglienza presso il nonno, già emigrato anni prima. La sua casa, un classico brownstone di tre piani, divenne il fulcro della vita familiare, dove si parlava in dialetto e si tramandavano tradizioni culinarie calabresi. Il nonno preparava tutto in casa: dalla soppressata alla mozzarella, mantenendo vivo il legame con la terra d'origine. Cresciuto in una comunità italiana forte e solidale, Mario divenne padre a vent'anni e trovò nella ristorazione un mezzo per sostentarsi. Lavorò al celebre "21 Club" di New York, partendo come bus boy e apprendendo i segreti della cucina e del servizio in sala. Negli anni successivi affinò

le sue competenze gestionali lavorando in rinomati ristoranti italiani, fino a rilanciare il "Marco Polo" di Brooklyn, trasformandolo in un punto di riferimento della città.

Nonostante la carriera nella ristorazione, la passione per la recitazione lo accompagnava. Negli anni Ottanta, su consiglio di un amico, fece un provino per "Toro Scatenato" di Martin Scorsese. Non ottenne la parte, ma scoprì di avere una naturale inclinazione per la recitazione. Tuttavia, il destino lo portò a concentrarsi ancora sulla ristorazione prima di poter realizzare il sogno cinematografico.

La musica ha sempre avuto un posto speciale nella sua vita. Durante il servizio militare, si esibiva per i commilitoni e, più tardi, prese lezioni di canto con un maestro che aveva lavorato con Pavarotti. Si esibì nei club newyorkesi, ma decise di non proseguire la carriera musicale per non scendere a compromessi con un'industria che non condivideva i suoi valori.

Negli anni Novanta aprì "Baci", un ristorante a Brooklyn, dove unì la passione per la cucina





Mario Corry ha recitato in film diretti da Steven Spielberg, Darren Aronofsky e in serie tv come "The Blacklist" e "Law & Order"

a quella per la musica, esibendosi per i clienti. Grazie a una serie di servizi televisivi, si fece notare e capì che forse era giunto il momento di seguire il suo sogno artistico.

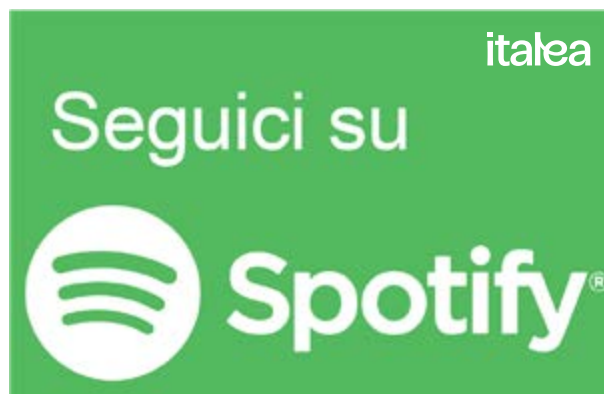
Il primo ruolo importante arrivò con il regista Darren Aronofsky, segnando l'inizio di una carriera in ascesa. Il vero trampolino di lancio, però, fu "Il ponte delle spie" di Steven Spielberg. Sul set, durante una pausa, Tom Hanks gli disse: «Welcome to the big league». Per Mario fu la conferma che il cinema sarebbe stato il suo futuro.

Dopo Spielberg, Mario partecipò a produzioni di successo come "Law & Order" e "The Blacklist", consolidando la sua carriera. Parallelamente, scrisse libri sulla cucina italiana e si dedicò alla regia teatrale e cinematografica. Il suo film "Black Mike", ispirato a una storia vera, vinse premi in diversi festival internazionali, confermando il suo talento anche dietro la macchina da presa. L'ultimo capitolo della sua carriera si è scritto in Italia. Durante una vacanza sul Lago di Como, ricevette un messaggio per un provino nella serie "Tulsa King", con Sylvester Stallone. Con l'aiuto della moglie e dello staff dell'hotel, registrò il self tape. Il giorno dopo scoprì non solo di aver ottenuto il ruolo, ma che gli era stata assegnata una parte più importante: Fat Jimmy, un boss mafioso newyorkese.

Due giorni dopo il rientro negli Stati Uniti, era già sul set ad Atlanta, pronto a lavorare con Stallone. "Tulsa King" ha consolidato ulteriormente la sua carriera, aprendo nuove opportunità nel cinema e nella televisione internazionale.

Dietro il nome Corry si cela una storia di emigrazione e integrazione. Il nonno di Mario, arrivato a New York nel 1910, si arruolò nell'esercito statunitense per ottenere la cittadinanza. Un sergente gli suggerì di cambiare il cognome Coccari in Corry, più semplice da pronunciare. Così, il nome della famiglia si trasformò, segnando il passaggio tra due mondi.

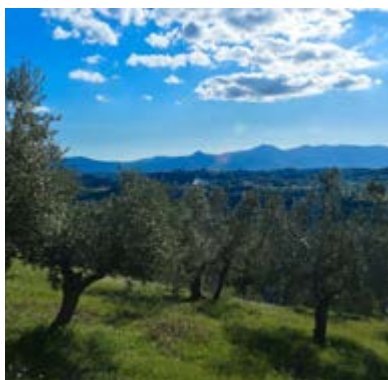
Oggi, Mario Corry è un attore affermato che ha saputo unire le radici italiane al sogno americano. La sua storia è il racconto di un uomo che, senza mai dimenticare da dove viene, ha costruito un percorso unico, tra cultura, arte e tradizione. «Sono italiano, ma anche italo-americano», afferma, consapevole che la sua identità è una sintesi perfetta di entrambi i mondi.



## Esperienze

Da Trento a Cagliari: l'Italia offre attività immersive con l'obiettivo di evocare ricordi ed emozioni

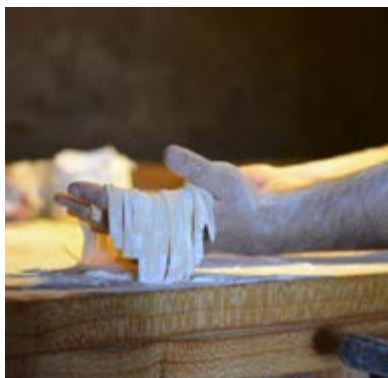
### Boville Ernica



### L'arte dell'olivicoltura nel cuore della Ciociaria

L'olivicoltura ha radici profonde nella Ciociaria, una terra dove l'olivo è la coltura predominante. Gli alberi secolari punteggiano il paesaggio di Boville Ernica, in provincia di Frosinone, come simboli di forza e longevità. Vivere l'esperienza della produzione dell'olio extravergine significa immergersi nei sacrifici dietro ogni bottiglia. Il percorso inizia nei sentieri degli uliveti, scoprendo la coltivazione e la raccolta delle olive. Il cuore dell'esperienza è l'antico frantoio trasformato nel Museo dell'Olio e dell'Olio dei Monti Ernici. Qui si possono degustare prodotti locali con l'olio extravergine di oliva Itrana, apprendendo le sue eccellenti qualità organolettiche.

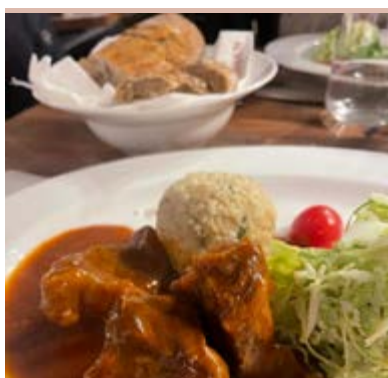
### Ascoli Piceno



### Una gustosa masterclass per mettere le "mani in pasta"

Siete pronti a mettere le "mani in pasta"? Ad Ascoli Piceno sono in programma masterclass dedicate alla pasta all'uovo, alle olive ascolane e ad altre "icone" della cucina marchigiana, rinomate e apprezzate in tutto il mondo. Non basta assaporare durante il viaggio: con i laboratori pratici, porterete a casa tecniche e ricette segrete per stupire amici e parenti e sentirvi come ambasciatori della vostra terra. Le lezioni di cucina si adattano alle vostre origini: dal brodetto di pesci poveri alla frittura di pesce, dai ravioli di castagne alla polenta al tartufo. In base alla zona delle vostre radici, scoprirete gli ingredienti tipici e le diverse specialità locali.

### Trento



### A cena con gli antenati? Ecco il vostro viaggio nel tempo

Immaginate di essere trasportato indietro nel tempo per scoprire le vostre origini con "A cena con il tuo antenato", un evento gastronomico che celebra la vostra eredità familiare e culturale in Trentino-Alto Adige. Mentre gustate piatti tradizionali, un narratore esperto arricchisce la serata con racconti e aneddoti legati alla tua genealogia. Avrete l'opportunità di interagire, porre domande e approfondire la tua storia. Alla fine, potrete riflettere e condividere le vostre esperienze con gli altri partecipanti. Riceverete anche un dossier personalizzato con le storie e le informazioni apprese, un legame tangibile tra il vostro presente e il passato della vostra famiglia.

## Calvello



## Realizzare le ceramiche come facevano i nonni

Sapete che in Basilicata c'è un paese che ha un'antica tradizione legata alla ceramica e dove si realizzano tipici manufatti esportati in tutto il mondo? Calvello è un bellissimo paese nel cuore della Basilicata che accanto al Museo multimediale della ceramica, all'interno del Castello Carafa-Ruffo, vi offre anche la possibilità di partecipare a laboratori didattici dedicati a questa antica arte. È possibile toccare con mano il mondo della lavorazione della ceramica guidati dalle sapienti mani dei maestri artigiani. Nel laboratorio, avrete la possibilità di apprendere non solo come viene realizzato un manufatto in ceramica ma anche quali sono gli strumenti e le varie tecniche di lavorazione.

## Milano



## Il kit di sopravvivenza per il viaggiatore delle radici

Siete interessati a intraprendere un viaggio delle radici ma non sapete da dove iniziare? Potreste partecipare al laboratorio milanese "Kit di sopravvivenza per un viaggiatore delle radici", dove acquisirete le competenze necessarie per ricostruire la vostra storia familiare. Insieme a un genealogista professionista, esplorerete le vostre origini e imparerete a cercare documenti storici e informazioni. Si inizierà dalle basi: raccogliere informazioni sulla vostra famiglia, identificare i vostri antenati, applicare la "regola dei tre" per trovare i documenti e utilizzare i siti web di genealogia. Vi saranno poi regalati un albero genealogico stampato e un ebook ricco di contenuti per continuare le vostre ricerche a casa.

## Cagliari



## Danza e tradizione: alla scoperta della cultura del ballo sardo

La Sardegna, isola ricca di tradizioni affascinanti, offre un'opportunità unica per esplorare la sua cultura attraverso il ballo sardo. Questa forma d'arte riflette l'identità dell'isola con movimenti fluidi, accompagnati dalla musica delle launeddas o dell'organetto. Se siete dei viaggiatori delle radici di origine sarda, il laboratorio di ballo sardo è l'occasione ideale per riscoprire le vostre origini. Si svolge in un ambiente informale e accogliente, con maestri esperti che faranno sentire a proprio agio anche i più timidi. Durante il laboratorio, scoprirete le origini dei balli sardi, i loro significati e le varianti regionali. Imparerete i passi fondamentali e avrete l'opportunità di danzare con altri partecipanti.

**italea**

Il viaggio verso le tue radici



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Ideato e prodotto dall'Agenzia Nove Colonne, che cura nel quadro del Progetto "Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia post Covid- 19", CUP: J51B21005910006, come previsto dall'Accordo tra il Ministero della Cultura e il MAECI per la realizzazione di servizi di informazione ai media, ideazione, produzione e sviluppo di contenuti editoriali e multimediali.

# italea



Il viaggio verso le tue radici



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA